IN DIRETTA CON IL SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO DI PRAGA
E LA SUA MISSIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

AMICIZIA MISSIONARIA

6/2023
NOVEMBRE
DICEMBRE

"VENNE GESÙ,
STETTE IN MEZZO A LORO
E DISSE: PACE A VOI!" (GV 20,19)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale Aut. MBPA/LO-NO/64/A.P./2019 - Periodico ROC - NO/TO - Tassa Pagata/Taxe Perçue/ Economy/Compatto - ANNO XXXIII

P. ANASTASIO ROGGERO - PIAZZA S. BAMBINO 1 - 16011 ARENZANO (GE) ITALY - TEL +39 010 9126651, +39 348 7941619 - MISSIONI@CARMELOLIGURE.IT

Amicizia Missionaria

Periodico bimestrale, non commerciale, d'informazione religiosa e promozione sociale in 7 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, ceco, tedesco e portoghese) gratuitamente spedita in 103 Paesi nel mondo agli amici delle Missioni dei Padri Carmelitani Scalzi.

Per informazioni rivolgersi a: PADRE DAVIDE SOLLAMI
MISSIONI CARMELITANE LIGURI
Santuario di Gesù Bambino di Praga
Piazzale S. Bambino, 1-16011 ARENZANO (GE)
Telefono: +39 010.912.66.51
e-mail: missioni@carmeloligure.it
https: www.amiciziamissionaria.it
Facebook: Amicizia Missionaria - Missioni Carmelitane in Centrafrica
WhatsApp: +39 348.7941619

Ringraziamo per la collaborazione offerta a questa edizione: Vera Baiardi, Cristina Carbotti, Marco Paravidino e GiBi Peluffo.

ARENZANO (ITALIA)
SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe
Da lunedì a sabato:
S. Messe ore 8.00 | 9.30 | 11.00 | 17.00
Domenica e festivi:
S. Messe ore: 08.00 | 10.00 | 11.00 | 12.15 | 16.00 | 17,30 | 21 (solo estate)
Tutti i giorni
Ore 16.30 (festivo 17.00)
Adorazione e benedizione eucaristica

Festa mensile di Gesù Bambino:
ogni 25 del mese alle ore 16.00
Festa annuale di Gesù Bambino:
sabato 31 agosto e domenica 1 settembre 2024

Telefono Santuario: +39 010.912.73.86
E-mail: santuario@gesubambino.org
Self-service del Pellegrino: ristorazione@gesubambino.org

Prenotazioni alloggio famiglie:
pernottamentofamiglia@gesubambino.org

PRAGA (REPUBBLICA CECA)
CHIESA DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe
Da lunedì a sabato:
ore 9.00: S. Messa in ceco

Giovedì:
ore 18.00: S. Messa in inglese
Sabato:
ore 18.00: S. Messa in spagnolo
Domenica:
ore 10.00: S. Messa in ceco
ore 12.00: S. Messa in inglese
ore 18.00: S. Messa in italiano
ore 19.00: S. Messa in ceco

Festa annuale di Gesù Bambino:
5 maggio 2024
Telefono: +420 257 533 646
www.pragjesu.cz - mail@pragjesu.cz

Direttore Responsabile: Padre Marco Francesco Cabula
Redazione: P. Davide Sollami
Grafica: V B Multimedia di Valentina Bocchino - Stampa: Fotolito Moggio, Villa Adriana (RM)
Edizione chiusa in redazione: 16 novembre 2023
Edizione chiusa in tipografia: 17 novembre 2023
N. iscrizione ROC 31934

Lettera di Padre Davide

Arenzano, 11 novembre 2023

"Cari Amici",

così p. Anastasio ha sempre iniziato le lettere che, con il pensiero, ci hanno portati nei suoi tanti viaggi per il mondo. Aprendo Amicizia Missionaria, sorgeva spontanea la curiosità di scoprire da dove scrivesse ogni volta. Dall'India, dall'America o dall'immancabile Africa?
Le lettere sembrano un uso per pochi nostalgici fuori moda, ma è ancora più bella la sorpresa di riceverne una. Le si scrive per le persone speciali e per p. Anastasio ogni amico delle Missioni è sempre stato speciale. La stima sincera e reciproca ci ha spesso fatto lavorare a quattro mani. Ora vorrei dare continuità ai suoi progetti, o meglio, ai disegni di Gesù che per anni si sono serviti e si servono ancora, anche se in maniera diversa, di p. Anastasio. Da questo numero di Amicizia Missionaria in avanti il mio saluto sarà ancora quel "Cari Amici" così familiare, ma mi permetterò di aggiungere "Cari Amici sempre vicini", perché mai ci avete fatto mancare la vostra presenza. Vi scrivo da Arenzano in questi giorni di novembre, la cosiddetta "estate di San Martino" che anche quest'anno ci ha regalato giornate particolarmente miti. Una parentesi nel cuore dell'autunno. La nota leggenda del santo di Tours, militare del IV secolo d.C., narra che, alla vista di un mendicante infreddolito, con la spada divise in due il mantello dell'uniforme per condividerne metà con il povero. Quella stessa notte gli apparve il Signore, avvolto nel suo mezzo mantello che lo ringraziava, riconoscente. Quel gesto esemplare di carità cristiana a servizio di Cristo nei poveri, secondo il racconto, fece placare la tempesta.
Il periodo storico che attraversiamo è agitato da gravi "tempeste" che bagnano di violenza anche la Terra Santa, ma la Speranza del Natale di Gesù è attesa con desiderio ancora più profondo in tutti gli angoli del mondo. Il pensiero corre al Centrafrica, dove gli ultimi avvenimenti ci confermano che le strade del nord del paese non sono ancora sicure. Il 1° ottobre, un messaggio di p. Marco Poggi ci avvisa che p. Dieudonné e fra Alfred, partiti la mattina per celebrare la S. Messa nel villaggio di Kounde, non erano ancora rientrati. La notizia corre veloce: sono stati fermati dai "braqueurs", ladri armati, a soli 20 km dalla missione sulla strada tra Bozoum e Bouar. Dopo alcune ore di preoccupazione, sono tornati, ma "alleggeriti" del telefono, uno zainetto e un cingolo del camice liturgico. Questo è stato il "bottino" dei ladri di savana, ma resta l'amarezza per la situazione di diffusa insicurezza nel paese. Nonostante la difficile situazione, p. Federico Trinchero, il nostro Superiore Provinciale, è riuscito a visitare tutte le nostre cinque missioni, accompagnato da p. Vojtech Kohut, un felice ritorno

YORO (BAORO), 22 SETTEMBRE 2023: LE STRADE NEL NORD DEL PAESE NON SONO ANCORA SICURE

YOLÉ (BOUAR), 5 NOVEMBRE 2023: HA INIZIO LA FORMAZIONE UMANA, CULTURALE E SPIRITUALE DEI "NUOVI" RAGAZZI ENTRATI IN SEMINARIO

BAORO, 12 NOVEMBRE 2023: I TRE NOVELLI SACERDOTI CELEBRANO LA PRIMA MESSA NELLA PARROCCHIA DEDICATA A GESÙ BAMBINO

dopo dieci anni di assenza dal Centrafrica, in occasione delle Ordinazioni di tre novelli sacerdoti, p. Aimé, p. Alfred e p. Wilfrid e della Professione Solenne dei voti religiosi di fra Rufin, avvenute il 27 e 28 ottobre. Nel frattempo p. Aurelio Gazzera ha portato a termine la ristrutturazione delle scuole di tre villaggi in vista del nuovo anno scolastico. È un bel segno di attenzione e di incoraggiamento per la popolazione locale che trova nell'opera dei missionari una sicura ancora di stabilità nella "tempesta di San Martino". Grazie alla generosità di una famiglia di Crema è stato possibile rinnovare anche i banchi scolastici. In questi mesi i nostri maggiori sforzi ed energie sono concentrati per la realizzazione della nuova casa religiosa a Bangui. Proprio in queste settimane cinque volontari italiani stanno dando una grossa mano. Sono Enrico Massone e Alessio Vada, impegnati nella costruzione di quarantaquattro archi, elementi architettonici che suscitano la curiosità della popolazione locale che si meraviglia osservando che gli archi sono autoportanti. Mario Mazzali sta installando l'impianto idraulico, da lui stesso progettato da casa, a Mantova. L'impianto elettrico è invece in mano a due cuneesi, Maurizio Parola e Giovanni Vezza. La loro presenza sul cantiere sta dando grande soddisfazione a tutti, soprattutto a p. Aurelio che con la sua esperienza e dinamicità si spende senza sosta per questa importante opera, della quale raccontiamo a pagina 10. Per queste necessità delle Missioni abbiamo organizzato anche ad Arenzano iniziative molto apprezzate e partecipate, come la Giornata Missionaria Carmelitana il 7 ottobre, durante la quale abbiamo consegnato, per l'ottavo anno consecutivo, il premio "Cuore d'Africa" a tutti coloro che si sono distinti per generosità e altruismo, ma anche la Castagnata al Santuario il 22 ottobre, in occasione della Giornata Missionaria Mondiale. Mi piace ricordare, facendo un passo indietro al 23 settembre, la bellissima serata della Cena di Bentornato ad Arenzano per p. Norberto. Invito chi non ha potuto essere presente, a leggere la rubrica "Messaggeri del Vangelo". Il nostro confratello missionario sta pian piano affrontando con fede e sacrificio il lungo cammino verso la ripresa e noi, con il vostro aiuto, stiamo completando l'acquisto di una nuova auto fuoristrada in sostituzione di quella distrutta dall'esplosione della mina, per affrontare gli spostamenti tra la missione e i villaggi della savana sulle strade sterrate e piene di insidie.

«La popolazione trova nei missionari una sicura ancora nella "tempesta di San Martino"»

Anche nei prossimi mesi sono certo che la Provvidenza ci aiuterà a rispondere alle necessità che ci segnaleranno i confratelli. Ad esempio, p. Marco Poggi avrà bisogno di sostegno per i duecento orfani a Bozoum. Dopo il S. Natale, momento di unione fraterna e grande gioia per tutti noi, inizieremo a preparare il prossimo viaggio in Africa insieme ai volontari, dando soprattutto ai giovani l'occasione di coltivare il loro desiderio di essere missionari. Un'esperienza intensa che avvicina ai fratelli poveri e bisognosi di ogni luogo, facendoci crescere nella consapevolezza e insegnandoci, all'occorrenza, a dividere a metà anche il nostro mantello.

Ringrazio per la costante attenzione con la quale non fate mai mancare la preghiera e il supporto concreto per i nostri missionari. Vi invito a partecipare numerosi ai prossimi appuntamenti perché c'è ancora tanto bisogno del vostro aiuto.

Su tutti voi, amici delle Missioni, invoco la benedizione di Gesù Bambino!

Buona lettura

p. Davide Sala

Volontariato missionario

"Ho imparato a non attribuire importanza alle futilità e a non farmi coinvolgere dall'omologazione che purtroppo caratterizza la mia generazione. Papa Francesco a noi giovani dice che non dobbiamo avere paura, ma andare avanti e di avere coraggio perché siamo protetti dall'amore di Dio". Le parole di Lucia, studentessa di Lecco di 18 anni, sono un incoraggiamento a cogliere questo invito: un'esperienza di volontariato missionario organizzato per giovani dai 18 ai 35 anni. Massimo 8 persone. Viaggio a carico dei partecipanti. Per chi fosse interessato è necessario partecipare al corso di preparazione ad Arenzano (GE).

Per informazioni:

P. Davide: 347 8971121 - missioni@carmeloligure.it

Amicizia senza confini

A Praga migliaia di pellegrini raggiungono il santuario da tutto il mondo. Ecco gli scatti che compongono l'album delle visite negli ultimi mesi:

PRAGA, 26 AGOSTO 2023: DA SIVIGLIA (SPAGNA)
José María da Siviglia, ci racconta che è guarito insieme a suo fratello. Per ringraziare il Signore, indossò il mantello di Santa Teresa, tradizione spagnola per esprimere gratitudine ai santi.

PRAGA, 3 SETTEMBRE 2023: DAL TEXAS (USA)
Il Vangelo ci invita a diventare come bambini. Questa famiglia giunta dal Texas recita insieme il Padre Nostro e prega "sia fatta la tua volontà".

PRAGA, 28 SETTEMBRE 2023: DA GOA (INDIA)
I fedeli giunti da Goa per pregare ai piedi di Gesù Bambino danno sempre una bella testimonianza di devozione e fede.

PRAGA, 10 OTTOBRE 2023: DAGLI USA
P. Victor Fernandes ha accolto un numeroso e gioioso gruppo di devoti giunto dagli Stati Uniti.

Ben arrivato a Yolé, fra Francesco

La missione è giovane. Lo racconta da sé questa foto che riempie gli occhi di colori, grazie all'entusiasmo dei ragazzi del Seminario a Yolé che hanno accolto fra Francesco Palmieri, studente carmelitano alla sua prima esperienza in terra africana, accompagnato dal Superiore Provinciale, p. Federico Trinchero.
Ci racconterà le sue emozioni in uno dei prossimi numeri di *Amicizia Missionaria*. Per ora gli auguriamo di avere un cuore missionario: buona missione fra Francesco!

Quando la Missione è una festa

Ad Arenzano, si rinnova la tradizione con la Giornata Missionaria Carmelitana

Solidarietà, fede e tanta voglia di aiutare il prossimo sono gli ingredienti principali della "Giornata Missionaria Carmelitana" tenutasi domenica 7 ottobre.

L'incontro ha avuto inizio con la celebrazione della Santa Messa a cui hanno partecipato numerosi anche i ragazzi del Seminario. La loro presenza ha fatto, come si dice, la differenza. Infatti la liturgia è stata curata e animata con gioia e semplicità.

Durante la Messa sono stati ricordati il 60° anniversario di Sacerdozio di p. Anastasio Roggero e p. Carlo Cencio, il 25° di p. Pierluigi Canobbio ma anche i 25 anni della professione dei voti di p. Federico Trinchero, fra Claudio Grana e p. Davide Sollami.

A questo momento di comunione spirituale è seguito l'atteso incontro con tutti i partecipanti che si è aperto con una sorpresa molto emozionante: la consegna del libro "Semi di Missione" a p. Anastasio e a p. Carlo, realizzato proprio in occasione del loro anniversario di Sacerdozio.

Quindi alcuni video e immagini dal Centrafrica ci hanno fatto fare un "tuffo" nelle missioni permettendoci di vedere quello che i Padre Carmelitani stanno realizzando.

Infine un video toccante e le parole di p. Norberto ci hanno riportato al giorno dell'esplosione della mina. L'emozione è stata tanta, ma vedere p. Norberto sorridere serenamente in mezzo a noi è davvero un dono di Dio. Il premio "Cuore d'Africa", giunto alla sua 8a edizione, quest'anno è stato assegnato a Giulio Ghiringhelli che da oltre trent'anni sostiene le Missioni in nome di una profonda amicizia con p. Anastasio.

Assegnato il Premio "Cuore d'Africa" giunto all'8a edizione

Sette le menzioni speciali per ringraziare i volontari che hanno messo a servizio delle Missioni le loro competenze e professionalità.

Bisognerebbe premiare tutti, infatti sono davvero tanti gli amici che sostengono costantemente.

A tutti diciamo: grazie di cuore per aver partecipato e reso ancora più bella questa giornata.

ARENZANO, 7 OTTOBRE 2023: L'ASSOCIAZIONE "AMICI PER LA VITA" DI MILANO, FEDELE SOSTENITRICE DELLE MISSIONI

Adesso tocca a noi

P. Mesmin primo centrafricano ad avere la responsabilità di Superiore Delegato

Sente sulle sue spalle il peso - ma anche l'onore - di un compito che prima di lui non ha avuto nessun centrafricano: da quando p. Federico Trinchero è tornato in Italia, eletto Superiore Provinciale dai confratelli Carmelitani Scalzi della Liguria, il nuovo Superiore Delegato in Centrafrica è p. Mesmin Dingbedi. Classe 1977, p. Mesmin ha sempre pronto un sorriso solare e rassicurante: difficile immaginare la sua storia dolorosa e le cicatrici del suo Paese con cui fa i conti ogni giorno, e che cerca di guarire con il lungo e paziente lavoro di missionario. Un cammino fatto di fede e di formazione, con l'obiettivo di portare l'istruzione ai giovani centrafricani e di dare opportunità di sviluppo a una delle nazioni più povere del mondo. Così, dopo cinquant'anni di missione, il ruolo di Superiore Delegato è andato per la prima volta a un centrafricano: "È giusto che sia così - aveva commentato p. Federico sullo scorso numero di *Amicizia Missionaria* - sono convinto che sia giunto il momento di passare il testimone. I missionari italiani rimarranno sul posto, ma dobbiamo responsabilizzare di più chi in Centrafrica è nato".

"I missionari prima di me hanno seminato: adesso dobbiamo prenderci cura dei germogli"

P. Mesmin, con lei inizia dunque un nuovo capitolo nella storia delle missioni. È emozionato?
Molto, adesso tocca a noi essere responsabili: il mio lavoro andrà avanti nel segno della continuità di quello dei missionari prima di me. Loro hanno seminato, adesso dobbiamo prenderci cura dei germogli. Questo nuovo incarico è una bella sfida da portare avanti, sicuramente con la collaborazione dei confratelli della nostra provincia ligure. Mi metto a disposizione con grande spirito di servizio.

Partiamo dall'inizio: com'è nata la sua vocazione?
È nata quando ero un bambino in Centrafrica, allora seguivo il gruppo "Tutti fratelli" legato alla chiesa del mio villaggio, era un punto di aggregazione. Ricordo in particolare una volta in cui per la recita di Natale mi chiesero di interpretare Daniele Comboni, missionario vissuto nell'800 e fondatore dei Comboniani. Per me fu un onore e mi divertii molto. In seguito mi venne chiesto se mi sarebbe piaciuto entrare in seminario, accettai e così nel 1994 iniziò la mia avventura: avevo 17 anni.

Poi, pochi anni più tardi, una delle prove più dure.
Mi venne diagnosticato un tumore. Grazie a Dio con le cure sono riuscito a guarire, ma è stata una grande prova. Ricordo quando mi giunse la notizia della mia malattia: era il 1996, ero in seminario, e stavo giocando a pallacanestro con i miei compagni. Ero in un'età in cui generalmente non si pensa a queste malattie, tuttavia ho accolto questa nuova condizione e mi sono affidato al Signore, con fiducia nei medici e in tutte le persone che mi hanno aiutato. Successivamente, nel corso della mia vita, mi è capitato di incontrare malati che avevano bisogno di sostegno spirituale e morale: ho cercato di stare loro vicino, ascoltandoli e spiegando che ci sono passato anche io, ci vuole pazienza, fiducia in Dio e nella medicina.

Nel frattempo il suo cammino spirituale è continuato...

Sì, nel 2014 sono diventato priore del convento dei Padri Carmelitani Scalzi a Bangui. È stato un periodo impegnativo, soprattutto quando per tre anni abbiamo accolto i profughi in fuga dalla guerra: un'esperienza intensa e difficile, ma siamo riusciti ad aiutare circa seimila persone che erano scappate dai quartieri vicini e si sono rifugiate nel nostro convento. Ad aiutarci? Le Ong certamente, ma anche la fraternità, il grande spirito di unità che ci contraddistingue e la preghiera. Se noi frati non fossimo stati così uniti, sarebbe stata una prova quasi impossibile.

Poi gli studi a Roma, e adesso si torna a casa.

Sì, dopo due anni di studi di Teologia Morale a Roma torno in Centrafrica con un incarico importante: il primo obiettivo è ascoltare i confratelli e imparare dai più anziani.

Il nuovo incarico è stato una sorpresa?

Sì, non me lo aspettavo, ero concentrato sugli studi. Dopo il Capitolo Provinciale ho raggiunto Arenzano il 23 giugno e il giorno dopo il Padre Provinciale mi ha suggerito questo nuovo incarico. L'ho accettato, per me è un servizio e una grande responsabilità. Ho imparato molto dai miei confratelli: la fraternità, la generosità, la cura dei più fragili. Cercherò con l'aiuto di Dio di farmi guidare da questi esempi positivi, sempre con grande spirito di servizio. Non dimenticherò le parole di padre Carlo Cencio, uno dei fondatori della missione: "Sei il primo, farai bene. E anche coloro che verranno dopo, faranno bene".

Su quali temi vuole lavorare in Centrafrica?

Ci sono tante cose da fare, ma vorrei dirigere il mio impegno principalmente su due filoni: il primo è la formazione dei giovani, poi vorrei diffondere la testimonianza del nostro stile di vita all'insegna della solidarietà e della pace. Quella che svolgiamo in Centrafrica è una vera attività sociale: con le scuole, specialmente quella agricola, diamo ai ragazzi uno strumento per crescere lontano dalla violenza. Se i giovani non studiano hanno più probabilità di essere manipolati e di farsi corrompere dalla violenza: per questo l'istruzione è così importante.

Valentina Bocchino

BANGUI, 5 OTTOBRE 2023: "VORREI DIRIGERE IL MIO IMPEGNO PRINCIPALMENTE NELLA FORMAZIONE DEI GIOVANI E NELLA TESTIMONIANZA DI SOLIDARIETÀ E PACE"

60° di Sacerdozio di p. Anastasio

Sono trascorsi sessant'anni dal giorno in cui p. Anastasio è diventato Pastore d'anime per l'imposizione delle mani del Segretario di Stato, il Cardinal Cicognani. Da allora la Parola di Dio è diventata il suo Pane quotidiano, spezzato in otto lingue diverse, in paesi vicini e lontani.

Due sono i suoi amori: Gesù Bambino e le piante. Nel 1999 infatti, acquistò un appezzamento di terreno nella savana, alla periferia di Bangui, e lo trasformò in un giardino dove oggi si può godere di un'immensa piantagione di palme e piante tropicali. Non si può dire che p. Anastasio non abbia preso alla lettera le parabole di Gesù come quella del Seminatore, lui che nei campi della missione desidera che non ci sia neanche un metro di terra non coltivato. Inoltre per tanti anni, p. Anastasio ha lavorato per scorgere i semi di vocazione che Dio mette nei cuori dei giovani. Ancora oggi si entusiasma pensando che, come dice lui, "da un solo seme germoglia una pianta. Da una pianta nascono tanti semi. E in futuro, la crescita sarà esponenziale".

Esprimiamo le nostre congratulazioni per questa importante tappa, ricordandolo nelle nostre preghiere perché la missione di un Sacerdote non finisce mai!

ROMA, 21 APRILE 1963: (DA SINISTRA) P. ANASTASIO ROGGERO, P. FRANCO RUDASSO E P. PIERO PESCE, NOVELLI SACERDOTI, CON P. ANASTASIO BALLESTRERO, OGGI SERVO DI DIO

Bentornato padre Norberto

Una serata per ripercorrere la sua vocazione missionaria

Fino a pochi minuti prima dell'inizio della serata mi ha chiesto quali sarebbero state le domande dell'intervista, ma io non ho voluto rivelare nulla. Anche perché, in tutta sincerità, non le avevo preparate appositamente. Desideravo che tutto fosse il più naturale possibile. Lui, p. Norberto, sul palco e tutti quelli che avevano pregato in questi mesi e che gli vogliono bene, lì davanti, ad ascoltare l'incredibile storia personale dalla sua viva voce.

Unico *escamotage* per invitarlo a raccontare in libertà sono state le fotografie. Venti scatti, scelti con cura, selezionati tra le centinaia e centinaia di istantanee raccolte nei suoi trent'anni di missione in Repubblica Centrafricana. Scorrendole una dopo l'altra, proiettate sul grande schermo del teatro del Santuario di Arenzano, abbiamo ricostruito la sua avventura, prima di volontario laico, poi di sacerdote, infine di missionario al servizio degli altri. Un'ora e mezza di intervista "*live*", che, momento dopo momento, si è fatta sempre più interessante ed emozionante. È stato bello ascoltare p. Norberto raccontare del suo primo approccio all'Africa: "*Quando sono andato lì la prima volta, da laico, è stato come me l'ero sempre immaginata, nulla di diverso. Telefonando a mia madre le dicevo che l'impressione era quella di stare in un campeggio*", ha detto sorridendo. Un momento intimo e profondo il racconto della decisione di diventare sacerdote, mentre scorrevano le foto che lo ritraevano a dare la Comunione: "*Mi mancava qualcosa, e quel qualcosa era Gesù. Così, dopo che mi è stato domandato più volte da un frate, ho preso la decisione che ha cambiato per sempre la mia vita*".

Poi la storia della sua lunga barba bianca, fatta crescere negli anni e difesa fino all'ultimo quando in ospedale, dopo l'incidente della mina, un'infermiera gli ha chiesto di tagliarla. "*No, tagliatemi una gamba, ma non la barba*", ha risposto lui, nonostante il momento drammatico.

> *"Se Dio mi ha voluto qui, significa che gli servo ancora"*

Quando a riempire lo schermo è proprio la foto dell'automobile distrutta dallo scoppio della mina, lungo la strada per Bozoum, il silenzio in sala si fa pesante. Ma lui stempera la commozione, con il suo sorriso franco e accogliente. "*Io non ho sentito niente. Un attimo prima ero concentrato a superare il ponte con l'auto, un attimo dopo l'auto era così. Cosa è successo, mi sono chiesto? Eppure non ho fatto un incidente*".

Il resto è storia nota. L'intervento chirurgico, le cure, il trasporto in Italia, la convalescenza, la protesi.

Emozione, commozione e anche tanti sorrisi. Tra una foto e l'altra la musica come sottofondo, con alcuni brani scelti appositamente per lui e suonati al pianoforte da Manuel, seminarista carmelitano. E poi le sorprese. Prima fra tutte la bellissima e delicata poesia scritta da p. Carlo Cencio, con le sue 86 primavere, tra i primi

missionari in Repubblica Centrafricana già dal 1971. Parole in versi che hanno riassunto la vita e l'opera di p. Norberto. Non sono mancati neanche i videomessaggi dalla missione. Inaspettato vedere quei volti e sentire quelle voci familiari che chiedevano in lingua sango di tornare laggiù. "*Ci manchi p. Norberto, ti aspettiamo*", l'appello di catechisti e amici di Bozoum, che p. Norberto non ha visto più dal giorno dell'incidente.
Una festa, quella organizzata per il suo ritorno, che ha testimoniato la presenza e la forza di tanti amici che si sono raccolti intorno a lui per esprimergli vicinanza e conforto. Certo, vedere un uomo così pieno di energie e di voglia di fare, seduto sulla sedia a rotelle e senza il piede sinistro, è un colpo al cuore. Ma lui è riuscito, con una forza d'animo esemplare, a rendere tutto festoso e soprattutto a far arrivare un messaggio importante: "*Se Dio mi ha voluto qui, significa che gli servo ancora, anche con un piede solo. Il mio desiderio è continuare a servirlo, ovunque Lui desideri*", ha detto a chiunque gli domandasse del suo futuro. Prima della cena conviviale in suo onore, con tanto di torta di bentornato, la lettura dei pensierini raccolti tra il pubblico. Chi ha scritto un ringraziamento, chi un augurio, chi ancora un complimento. Li ha letti uno per uno p. Norberto, e qui, per un istante, ma solo per un istante, la sua voce si è incrinata e gli occhi si sono fatti lucidi.
Grazie p. Norberto, bentornato tra chi ti vuole bene!

Cristina Carbotti

BOZOUM, 23 SETTEMBRE 2023: I CATECHISTI E I BAMBINI DEI VILLAGGI ATTENDONO IL RITORNO DI P. NORBERTO

ARENZANO, 23 SETTEMBRE 2023: TANTI AMICI INTORNO A P. NORBERTO PER ESPRIMERGLI VICINANZA E CONFORTO

A padre Norberto: ricordo e augurio

Pubblichiamo i versi, composti per l'occasione da p. Carlo Cencio, che riassumono la vita e l'opera di p. Norberto

Mi piace ricordare
quell'umile partenza
da me accompagnato fino a Nizza
per prendere quel primo volo in Africa.
Tenevi i soldi avvolti in vecchie calze
in cima a una canna
e la chitarra al collo
per evitare noie.
E tutto andò a pennello!
E forse, come me,
hai imparato, dopo,
che in savana
fra quelle case in paglia
a boschi di sterpaglie
fiorivano sorprese
a meraviglia
con lingue di serpenti
in lucide volute micidiali.
E anche in quelle zone
vagavano elefanti
leoni o leopardi...
Eppure quelle fiere
non t'hanno intimorito.
Ci conturbava invece
il fievole ronzio
di una bestiolina un po' noiosa:
l'anofele foriera di malaria.
Ma soprattutto hai bene imparato
che le sorprese tristi e più penose
ci arrivano purtroppo dagli uomini.
Gli spari dei ribelli
ti bucano violenti la vettura
in cerca di denaro.
È certo che con te viaggia qualcuno
disposto a farsi sempre tuo scudo.
E il giorno che tu corri a Bokpayan
con tutti i tuoi progetti e i cari amici,
passato il ponticello,
ti scontri con la mina della morte...
e in un boato tutto vola in aria...
fra lacrime di sangue e di dolor.
Ma c'è la Provvidenza!
Incontri compassione
fra i cari africani generosi
in quella grande prova.
E senti che il Signore
con veri e tanti amici
apparsi come angeli dal cielo
ti ha proprio salvato.
E oggi attorno a te
l'amore si fa canto di vittoria
fra mille e santi auguri
di vita e di missione.

P. Carlo Cencio

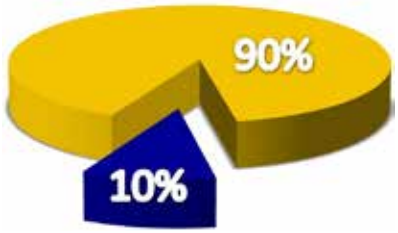
ARENZANO, 23 SETTEMBRE 2023: TANTE DOMANDE E MESSAGGI PER P. NORBERTO

Un convento per Gesù Bambino

A che punto siamo?

Un anno fa esatto speravamo che per Natale 2023 potesse essere inaugurato il nuovo convento nella missione di Bangui. A distanza di dodici mesi il sogno non si è ancora realizzato del tutto, ma si sono fatti grandi passi avanti. La struttura è giunta fino al tetto, grazie al lavoro quotidiano delle maestranze locali. Dopo la parte strutturale, è iniziata, con l'aiuto dei volontari giunti dall'Italia, anche la realizzazione degli impianti elettrico e idraulico. La data di fine lavori si sta avvicinando e l'inaugurazione potrebbe essere indicativamente fissata per l'estate del 2024. Sarebbe davvero bellissimo potere fare la benedizione di questa casa religiosa per la Festa della Madonna del Carmelo, in coincidenza con la posa della prima pietra, avvenuta proprio in quel giorno del 2021. Se ora ci sono le fondazioni, i muri, il tetto e le stanze è anche grazie al vostro costante sostegno. Di cosa c'è ancora bisogno? Restano da fare la copertura di due verande, il canale di scolo delle acque piovane, piastrellare i pavimenti e fare (a mano!) gli infissi in legno. Nel dettaglio si tratta di una settantina di porte e centoquaranta finestre da installare su due piani. Spese importanti che da soli non riusciamo ad affrontare. Confidiamo nella Provvidenza e nell'aiuto dei sostenitori del Carmelo per completare anche questo tassello.

BANGUI, 7 NOVEMBRE 2023: LA STRUTTURA È ARRIVATA AL TETTO GRAZIE AL LAVORO DI MAESTRANZE LOCALI



Spese già pagate
Spese da pagare

COME FARE UN'OFFERTA O UN LASCITO:

- **Conto corrente bancario intestato a:**
  Missioni Carmelitane Liguri - Convento dei Carmelitani Scalzi
  IBAN: IT 42 D 05034 31830 000000010043
  BIC/SWIFT CODE: BAPPIT21501
- **Conto corrente postale n. 84953769**
  intestato a: Missioni Carmelitane Liguri
  Convento dei Carmelitani Scalzi - 16011 Arenzano (GE)
- Con **PayPal**, puoi spedire un'offerta a:
  missioni@carmeloligure.it

COME DETRARRE UNA DONAZIONE:

Conto Corrente Postale n. 43276344
IBAN: IT72H0760101400000043276344
Ogni donazione fatta a "Amicizia Missionaria ETS" è detraibile dalle tasse.

PER LA SVIZZERA:

Conto Corrente Postale n. 60 165773 9
IBAN: CH83 0900 0000 6016 5773 9
BIC POFICHBEXXX
Intestato a: Mission Centre Africaine Pères Carmes
Via Fregera 10 6605 LOCARNO TICINO CH

A destinazione dopo il lungo viaggio

Se le pareti del container potessero parlare di tutto quello che hanno visto durante il lungo viaggio che da Arenzano le ha condotte fino al cuore dell'Africa, racconterebbero una storia di mare agitato e di strade sterrate. Era il 19 agosto quando, accompagnato dai saluti dei tanti volontari che hanno contribuito al suo carico, stivando il più possibile la grande quantità di aiuti umanitari giunti al Convento di Gesù Bambino di Praga, ad Arenzano, il contenitore è stato caricato su un tir, destinazione porto di Genova. Da qui l'imbarco sulla MSC Vidhi, il 30 agosto. Due mesi di navigazione, insieme ad altri container destinati al continente africano. Poi finalmente l'arrivo a Douala, il 10 ottobre. Quindici giorni di sosta in porto per i controlli di routine, lo sdoganamento e le pratiche di sbarco, poi la partenza via terra, per Bangui il 23 ottobre. Dopo l'oceano, le lunghe strade che attraversano Camerun e Repubblica Centrafricana su una via trans-africana che non è mai stata asfaltata completamente. A ogni chilometro percorso il timore di un ostacolo che potesse fermare il viaggio. Fortunatamente però tutto è andato bene e il prezioso carico è giunto alla meta il 3 novembre. Come accade ogni volta che un container arriva alla missione, la gioia è tanta. C'è il desiderio di fare presto a scaricare i tanti cartoni al suo interno per poter subito utilizzare ciò che serve per la vita quotidiana e che in Repubblica Centrafricana si fa fatica a reperire. Un sincero grazie a tutti coloro che hanno contribuito, volontari e sostenitori, a donare anche questa volta qualcosa d'importante e di significativo per la missione.

CAUSALI PER DONAZIONI:

Causale n.1: Adozioni a distanza
Causale n.2: Adozione a distanza di un seminarista
Causale n.3: Attrezzature agricole
Causale n.4: Cure mediche nei dispensari
Causale n.5: Pozzi acqua potabile
Causale n.6: Celebrazione SS. Messe per i propri cari

IL 5 X 1000 FUNZIONA

Il 16 dicembre 2022 abbiamo ricevuto € 21.609 grazie a chi, nella Dichiarazione dei Redditi 2021, ha scelto di donare il 5 per mille ad Amicizia Missionaria!
Il 5x1000 è di grande aiuto per le nostre Missioni.
Basta scrivere il Codice Fiscale di Amicizia Missionaria ONLUS:
95021490107

IDEA REGALO PER NATALE

Dolci pensieri al Cioccolato

Delicate praline di cioccolato al gusto di mandarino

FANNO DEL BENE
ALLE MISSIONI CARMELITANE
IN CENTRAFRICA

Confezione da 12 cioccolatini
€ 9

Tutto il ricavato è destinato alle missioni

Progetto possibile grazie alla generosità di Lavoratti 1938 Cioccolato

È POSSIBILE RICEVERLI DIRETTAMENTE A CASA:
TEL.: 010 912 66 51
WHATSAPP: 348 7941619
missioni@carmeloligure.it
Spedizioni in tutta Italia in 48 ore: 7,50 euro
Spedizione nelle isole e in Calabria: 8 euro

La pagina per i piccoli

La matita di Marco Paravidino disegna nuove avventure di Fra' Carmel, un simpatico frate missionario che incontra antichissime tradizioni africane.

FRA' CARMEL E LA SORPRESA DI NATALE